

Apertura dell'anno accademico fra volantini, striscioni e scenette satiriche

Ateneo nel vortice delle contestazioni

Ma con le istituzioni locali si tenta di ricucire

SIENA - Sono lontani i momenti del fasto, perchè ci stiamo rimboccando le maniche per riportare l'ateneo ad essere sano e credibile. Il rettore Focardi ha premesso che nella cerimonia di apertura dell'anno accademico non c'era tanto da festeggiare, sebbene "guardare con fiducia al futuro" resti il suo marchio di fabbrica. Tempi difficili, iniziati con la visita in procura del settembre scorso, è lo stesso rettore a ricordarlo di fronte alla comunità accademica e alle istituzioni, nonchè a due ex rettori Piero Tosi e Adalberto Grossi. Da una parte si è riscontrata una apertura fra ateneo e istituzioni e dall'altra il Pd dice: "Questa volta a Roma le istituzioni senesi ci andranno in comitiva". Significativa l'espressione del deputato Franco Ceccuzzi che ha commentato le parole del rettore, dopo la cerimonia per l'apertura dell'anno accademico. A significare che da oggi in poi "il Pd è in campo e ci resta.



Il 769° Forme di protesta ma senza troppo clamore durante l'evento al rettorato

Volantini, striscioni e flash mob

Banconote con 500 rassicurazioni e i goliardi-body guard

SIENA - Gli aglofilo lo chiamano Flash mob, per noi è semplicemente una scenetta satirica. A parte le definizioni, resta il contenuto che rappresenta il disagio degli studenti di fronte al difficile travaglio dell'Università di Siena. L'Udu questa volta si è affidata alla recitazione invece che agli striscioni, interrompendo la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno accademico. Pronta la replica divertita del rettore Focardi: "Bella, si vede che a Lettere fanno un buon lavoro sulla recitazione!". Peccato che gli studenti in questione fossero di Economia, ma comunque con una spiccata propensione per il teatro, bravo il "primo attore" nelle vesti di banditore ha messo in vendita i gioielli di famiglia (nove Facoltà, tre sedi, quasi 20mila studenti, oltre mille lavoratori tecnici-amministrativi). Questa è stata solo una delle forme di dissenso espresse ieri in occasione dell'evento solenne che ha aperto la nuova stagione dei corsi di laurea. Alle 9.30 sia il Partito democratico che la Lega nord hanno organizzato due volantini di fronte al rettorato, per esporre due punti di vista contrapposti, rispetto alla gestione della crisi: la Lega parla di "Una svolta con Focardi e Miccolis", mentre il partito democratico dice "Salviamo e rilanciamo la nostra università, le istituzioni senesi hanno fatto la loro parte, ora tocca al governo". Durante la cerimonia si è fatto avanti anche il Col-

lettivo Das (Dimensione Autonoma Studentesca) che ha steso uno striscione: "Unisi in svendita. Chi offre di meno?", appeso poi all'esterno del palazzo del rettorato. I goliardi come sempre hanno condito la mattinata con il loro spirito giocoso. Si sono travestiti da body guard ed hanno scortato un grosso assegno di 38 milioni di euro e l'hanno consegnato al rettore Focardi e al direttore amministrativo Miccolis, che sono stati al gioco. I sindacati hanno fatto circolare le "banconote di Quagliariello" con il volto di Focardi e Miccolis, su cui si leggeva "500 rassicurazioni" anziché "500 euro". Non avevano niente da ridere invece i 40 stabilizzandi senza lavoro che hanno esposto, sia davanti al rettorato che dentro l'aula magna uno striscione molto esplicativo "Via dei disoccupati n°40" ed hanno distribuito un documento (pubblicato a pagina 5) in cui raccontano la loro odissea. Fra goliardia e proteste la cerimonia è comunque scorsa via, senza troppi intralci al cerimoniale. Visto il momento di grande scontento, poteva andar molto peggio.

G.T.